

fece doni di cose antiche¹ e che ad eccezione di uno, di cui teneva egli stesso la chiave, fece chiudere a muro tutti gli accessi al Belvedere fino allora aperti a tutti.²

Pare che per Adriano sia rimasto un libro chiuso anche lo splendore dell'arte del rinascimento. Non si parlò più di proseguire le pitture nella sala di Costantino³ e gli scolari di Raffaello dovettero cercare occupazione altrove.⁴ Non che Adriano fosse del tutto ignorante in cose d'arte,⁵ ma l'arte italiana del rinascimento non rispondeva al suo gusto nordico. Il suo ritratto egli se lo fece fare⁶ da un pittore neerlandese, Jan Scorel.⁷ Del resto Adriano

¹ Desumo questo dalla *relazione del Gabbioneta, il quale al 27 di luglio del 1523 riferisce di aver ringraziato il papa « per el dono delle imagine marmoree » al che Adriano rispose: « Fecimus libenter et libentissime ». Il 29 ottobre Gabbioneta scrive: « Mando per doi garzoni del Furia la tavola marmorea, la qual donò papa Adriano ». Archivio Gonzaga a Mantova. Cfr. GAYE II, 155.

² Cfr. la relazione veneziana presso ALBÈRI 2ª serie III, 114.

³ Quanto si facesse calcolo sicuro sul loro compimento risulta da una lettera del Castiglione in data 26 dicembre 1521 nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ Perciò il VASARI vede di cattivo occhio Adriano VI. Quando però egli (ed. MILANESI V, 456) racconta, che il papa abbia dichiarato la Cappella Sistina un bagno per nudi ed espressa l'intenzione di farla abbattere, basta il solo silenzio del GIOVIO ostile ad Adriano perchè tale notizia appaia molto sospetta. Poichè CROWE-CAVALCASELLE VI, 399 s. e STEINMANN (*Sistina. Kapelle* II, 235, 515) le prestano fede, io faccio anche osservare, che nessuno degli inviati narra simile cosa. Gli agenti mantovani, che davano a vedere tanto interesse per cose d'arte, certamente avrebbero riferito alla loro Corte un simile attentato, se se ne fosse avuta l'intenzione. Tutto ciò quindi è un favoleggiamento del VASARI o un'invenzione dei molti nemici del papa tedesco.

⁵ Pare che così creda il MÜNTZ, *Hist. de l'Art.* III, 37. Anche nella sua *Bibl. du Vatican* 64 egli dice falsamente Adriano *ennemi des lettres et des livres*; cfr. in proposito *Giorn. d. lett. ital.* IX, 453.

⁶ ALBÈRI 2ª serie III, 205. Un ritratto d'Adriano dello Scorel si trova ora nella sala del senato all'università di Lovanio; un altro, preteso dello Scorel nel museo di Utrecht, cfr. *Zeitschr. für bild. Kunst.* XVIII, 51 ss.; v. anche MOES, *Iconogr. Batava*, I, 4; *Jahrb. der preuss. Kunstsamml.* I, 197 e la rivista *Adler* 1882, 26 citata a p. 24, n. 4. Nel Rijks-Museum di Amsterdam sotto il n. 539 trovasi un ritratto grande al naturale di Adriano VI in tutto l'ornamento pontificale. Questa copia da un ritratto originale viene dal museo nazionale dell'Aia; vedi BREDIUS, *Catalog. d. Schilderijen in het Rijks-Museum te Amsterdam*, Amsterdam 1887, 68. Il ritratto donato dal papa al capitolo di Utrecht è riprodotto in BURMANN avanti la *Vita* del MORING. Il ritratto nella galleria di Napoli designato come Adriano VI rappresenta Clemente VII; vedi WICKOFF in *Kunstgeschichtl. Anz.* 1904, 98. Riproduce egregiamente i tratti nobili e ispiranti riverenza di Adriano una sua medaglia. Bellesemplare nel gabinetto numismatico di Vienna. Sulle monete e medaglie d'Adriano vedi CINAGLI 89 s.; HÖHLER, *Eine Münze Papst Hadrians VI.*, Nürnberg 1730 c. ARMAND II, 114 s.; III, 144, 198 s.

⁷ Cfr. HANN, *Meister Jan Scorel und das Obervellacher Altarbild*, Klagenfurt 1888; TOMAN, *Studien über J. Scorel*, Leipzig 1889; *Zeitschr. für bildende Kunst* XXI, 83 s.; GRÄVENITZ, *Deutsche in Rom* 109; v. JACKSCH, *Die Scorel-*